
Diocesi: Vittorio Veneto, passaggio di testimone alla guida della Caritas. Don Andrea Forest succede a don Roberto Camilotti

Un passaggio di consegne nel segno della continuità quello che è avvenuto questa mattina tra don Roberto Camilotti, 72 anni, e don Andrea Forest, 37 anni, al timone della Caritas diocesana di Vittorio Veneto. Come spiega una nota, “nel corso di un incontro sentito e partecipato con i dipendenti e i volontari che ruotano intorno alla sede Caritas di Vittorio Veneto, don Roberto ha formalmente ceduto dopo 9 anni il testimone a don Andrea che, dopo la nomina del vescovo mons. Corrado Pizziolo dello scorso luglio, diventa così direttore della Caritas diocesana e presidente della Fondazione Caritas Vittorio Veneto: ruolo che ricoprirà operativamente a partire dalle prossime settimane”. “Non avevo un programma preciso quando sono arrivato”, ha affermato don Camilotti, che ora assumerà l’incarico di collaboratore pastorale delle parrocchie di Mareno di Piave e di Soffratta. “Ho sempre cercato di ascoltare le esigenze di tutti e muovermi seguendo i segni dei tempi”, ha spiegato: “Tempi che ci hanno chiesto e ci chiedono di essere vicini alle persone senza lavoro, senza casa, ai più giovani e ai più fragili, perché Caritas non è solo raccolta e consegna di alimenti e vestiti”. “A don Andrea - ha aggiunto - auguro di vivere questo impegno con gioia e senso di responsabilità, e soprattutto di incontrare nel suo cammino, come è successo a me, tante persone speciali, che sono incarnazione e testimonianza di Cristo”. “Inizio questo compito che il vescovo ha ritenuto di affidarmi con grande senso di fiducia”, ha rivelato don Forest: “Fiducia e gratitudine anzitutto a don Roberto per tutto il lavoro e le energie profuse in questi anni con passione e competenza. Fiducia come ingrediente necessario tra noi, direttore, collaboratori a tempo pieno, volontari, realtà foraniali e parrocchiali e destinatari dei nostri servizi”. “E - ha aggiunto - dato che avrò bisogno di imparare molto, mi affido al sostegno di tutti”.

Alberto Baviera